

Domenica 26 febbraio 2012

Rimini

# Riccione

**METAMORFOSI** LA COOPERATIVA BAGNINI MONITORAVA LA BARRIERA SOFFOLTA

## I sub scoprono una vera oasi marina tra i sacchi di sabbia contro l'erosione

DA barriera antierosione a riserva marina, popolata da decine di specie di pesci e crostacei. I due chilometri di sacchi di sabbia posizionati in mare, a Riccione, tra il confine con Misano e piazzale Roma, si sono trasformati in una sorprendente oasi con creature anche tipiche di ambienti rocciosi: granchi corridori, nudi branchi, triglie di scoglio, tordi verdi e occhiate. Avvistato anche il polpo. Poi le bavose pavone e curiose, le lepri di mare, le sepioline, i pagurini, o cavallucci marini e altri crostacei e anemoni di mare (nel tondo). Un prezioso ecosistema, messo a fuoco durante il monitoraggio della barriera soffolta, commissionato dalla Cooperativa Bagnini alla Sub Riccione della Polisportiva comunale per verificare l'integrità e la compattezza dei sacchi di sabbia. Che, purtroppo, al 30 per cento sono danneggiati per usura e incuria. La ricarica dell'anno scorso fatta senza sub, ma solo con Gps e in fretta, è stata



un po' lacunosa. La Cooperativa Bagnini e la Sub Riccione con Fondazione Cetacea, riuniti nel marchio «Blenius» (nella foto), intendono far tesoro di questo patrimonio col un progetto. Come annunciato ieri alla «Bertazzoni», sede di Cetacea, da Enzo Manzi, presidente

dei bagnini: «I tesori del nostro mare saranno presentati giovedì alle 21, durante l'incontro «Riccione sotto sotto... un mare nascosto». Un'anteprima di filmati e foto dell'istruttore e fotografo sub Alberto Petronio, ieri è

stata illustrata dal presidente dei sub Maurizio Borgognoni. L'intento è far conoscere anche ai turisti l'oasi, preservandola dai «predoni». La barriera si trova a 200 metri dalla battigia, sotto due/tre metri d'acqua. Come osserva Sauro Pari, presidente di Cetacea: «Se ci mettiamo in testa che quest'oasi è una risorsa, porterà vantaggi a tutti. Due chilometri di barriera sugli 800 di costa dell'Adriatico sono pochi, ma preziosi. Lo sa bene anche Attilio Rinaldi, presidente del Centro Ricerche Marine di Cesenatico che sta pubblicando un nuovo atlante dell'Adriatico. Il vecchio riportava 250 specie, il nuovo supererà le 400 e questa volta ci sarà anche Riccione. Come annuncia Manzi, il monitoraggio sulla barriera, datata 1987, continuerà. Nives Concolino

